Conto Corrente colla Posta

Venerdì 8 Gennaio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 7[illegible]

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Le industrie dello Stato e dei municipi

Il problema della gestione diretta dei pubblici servizi per parte dello Stato e dei municipi è all'ordine del giorno. Le maggioranze democratiche si mostrano favorevoli fa tutte le forme di imprese comunali tendenti a sostituire la socializzazione alla proprietà privata ed al capitalismo, mirando in un più o meno prossimo avvenire, alla nazionalizzazione di tutte le industrie.

Anche all'estero le cose procedono per l'istessa china; e di là si sono levate le voci di protesta degli interessati alla gestione privata.

Sir John Lubbock, che la regina Vittoria, negli ultimi anni del suo regno creò Pari col nome di Avebury, ha pubblicato un interessante libro, di cui la «Società Editrice Laziale» da ora un'accurata versione condotta diligentemente dal dottor Alberto Geisser, nome noto ai cultori di studi economici.

L'egregio traduttore accresce pregio al suo lavoro con opportune e dotte aggiunte che lumeggiano lo stato degli ordinamenti locali amministrativi e fiscali dell'Inghilterra in modo da facilitare la giusta compressione dell'opera che noi imparzialmente ed obbiettivamente riassumiamo.

Lord Avebury è uno scienziato ed un uomo d'azione, membro del Parlamento, vice cancelliere dell'università presidente dell'associazione delle Camere di commercio di Londra, banchiere e sociologo; inoltre ciò che più monta, è stato presidente del «County Council» di Londra; sicchè la sua parola è materiata di esperienze.

E' un fatto che le spese locali del regno Unito, che, nel 1868, erano di sterline 36.000.000 sono salite a Ls. 152.000.000 aumentando nello spazio degli ultimi dieci anni di Ls. 68.000.000. L'imposta individuale è aumentata del 118 per cento: ma bisogna tener conto — aggiungiamo per conto nostro — che la popolazione e la ricchezza sono aumentate.

A chi obbietta che le somme così ottenute alimentano imprese rimuneratrici, lord Avebury si propose di dimostrare che la non rimunerazione dei capitoli è la regola generale. E fa una minuta e formidabile carica a fondo contro i metodi industriali dello stato e dei municipi.

Se le municipalità vanno incontro a debiti per far fronte a servizi essenziali, quali sono quelli che hanno per scopo la tutela della salute pubblica: le fognature, le acque le viabilità, debbono evitare le imprese aleatorie che possono, è vero offrire notevoli profitti in caso di riuscita, ma il cui insuccesso importa deplorevoli conseguenze. I difensori dei municipi industriali obbiettano, d'altra parte, che anche le compagnie private sono esposte a perdite.

Se anche fosse vero che il contribuente finisce sempre per pagare di tasca sua o sotto forma di contribuzione o sotto froma di dividendi a profitto degli speculatori: i municipi dovranno pur sempre tenersi lontani da imprese rischiose. Le imprese commerciali debbono essere evitate per cinque ragioni fondamentali. Primieramente, perchè le funzioni legali assorbiscono abbastanza i membri dei Consigli comunali, per lasciar loro il tempo necessario ad altre. La seconda ragione è che tale regime ha avuto ed avrà per conseguenza l'aumento dei debiti municipali. La terza ragione che milita contro le municipalizzazioni, è la necessità che le amministrazioni non abbiano a trovarsi, in conflitto col lavoratori. E' con apprensione che i veri liberali vedono l'aumento continuo dei funzionari municipali e governativi, onde burocrazia minaccia di diventar sinonimo di autocrazia, come in Russia Nell'Inghilterra il numero degli impiegati comunali supera il milione. La quarta ragione è che, per mancanza di stimolanti all'economia, si chiuderanno finalmente i conti in perdita.

Finalmente le imprese comunali costituiscono un ostacolo alla iniziativa e al progresso.

I municipi e lo Stato dovrebbero battere la via maestra delle concessioni a tempo limitato a Companie, che abbiano tutti i requisiti e tutto l'interesse al buon andamento dei servizi, introducendovi quei moderni ritrovati, che invano spererebbero accoglienza benigna da una burocrazia stagnante, la quale non è stimolata da un vitale e pressante interesse e dalla concorrenza verso metodi sempre più perfetti.

E' sopratutto in nome della vera libertà che l'autore ha dichiarato di combattere. Salvaguardare la libertà individuale negli affari, come in tutto *il resto, contro l'azione impaziente* della filantropia, è probabilmente una delle più grandi difficoltà dell'avvenire.

In Germania, che dopo l'Inghilterra è il paese che annovera in numero ed estensione maggiore, le municipalizzazioni, il totale dei debiti municipali e la misura dell'aumento loro negli ultimi decenni incutono preoccupazioni. Tuttavia, se dal lato strettamente finanziario la grande maggioranza dei municipi tedeschi non ha conseguito frutti migliori delle municipalizzazioni inglesi, è riuscita ad assicurare un lodevole svolgimento dei servizi pubblici, talchè l'esempio della Germania è citato ripetutamente dai fautori delle municipalizzazioni tra noi, senza troppo riguardo alla notevole diversità degli ordinamenti politico-amministrativi e dello spirito pubblico nei due paesi.

Il dottor Geisser suggella la traduzione del libro di John Lubbock con una assennata critica alla nostra legge 29 marzo 1903, mostrandone le deficenze e gli errori.

Come azienda commerciale, il municio, fra l'altro, è uno specialissimo Ente, sottratto alla possibilità del fallimento, vale a dire un ente irresponsabile. Senza la molla del tornaconto e della responsabilità, non è meraviglia che i comuni facciano male.

Nella discussione al Senato si rilevò che su ottomila comuni ben 5300 eccedevano il limite legale della sovraimposta, la quale in un ventennio era aumentata di 54 milioni e mezzo. Il Geisser fa per la prima volta l'elenco dei comuni che vennero meno ai propri impegni verso i creditori, come Pisa, Urbino, Ancona, Napoli, Pescara, Bari, Barletta, Chieti ecc. alcuni dei quali fecero un concordato ratificato dalla commissione reale per credito comunale e provinciale al 50 per cento o meno, e non creditori quali Casse di Risparmio, che a tassi ragionevoli avevano assunto mutui garantiti con delegazioni sulla sovraimposta fondiaria.

Non vi è bisogno d'insistere sul fatto che ai comuni va riconosciuto l'obbligo di assumere i servizi pubblici, ma in quanto ai servizi di carattere puramente industriale la via d'uscita migliore è la concessione ben regolata e disciplinata, s'intende all'esercizio privato.

Le vicende del gas a Torino dimostrano i vantaggi che possono trarre dall'iniziativa privata i municipi, mercè opportune clausole di concessione. La coesistenza di due società ha recato a Torino, dal 1802 ad oggi, un vantaggio di parecchi milioni.

Torino è la città che paga il gas 12 centesimi il mc., vale a dire al prezzo più basso praticato in Italia, inferiore a quello delle città col gas municipalizzato, a quello quasi di tutte le città europee poste in vicinanza dei bacini carboniferi.

Il libro di John Lubbock è un ottimo studio di grande attualità e lumeggia il problema della municipalizzazione sotto i suoi molteplici aspetti, con serenità ed obbiettività, senza preconcetti di scuola e di partiti. Auguriamo che la sua lettura sia un po' proficua per tutti.

A. C.

Dai paesi della morte

Altre notizie

sui provvedimenti del Governo

Circa i provvedimenti che il Governo proporrà la «Tribuna» ripete che consistono nel prelevamento di trenta milioni sugli avanzi attivi dell'ultimo esercizio che si chiuse col 30 giugno e la sovraimposizione di un ventesimo sulla imposta diretta per la durata di due anni e non di cinque anni come fu erroneamente pubblicato.

La sopratassa colpisce soltanto quelli che sono presunti maggiori possidenti, ai quali il sacrificio di cinque centesimi per ogni lira non può venire troppo gravoso come non può parere troppo grave l'aggravio di qualche centesimo sul trasporto ferroviario dei viaggiatori, provvedimenti di facile percezione e che non hanno bisogno di regole nuove e di nuovi ordinamenti e non disperdono neppure un centesimo.

Una riunione di superstiti

Messina risorgerà?

Si ha da Messina che ieri, per iniziativa del deputato Fulci si riunirono i superstiti. Ecco l'ordine del giorno approvato in questa riunione:

Cittadini di Messina scampati dall'*immane disastro qui presenti*, i consiglieri provinciali superstiti, il senatore Durante, i deputati Pantano, Faranda, De Felice, De Micheli Orlando Salvatore, Casciani Buccelli e Fulci Lodovico riuniti sulle rovine della città, incoraggiati dalle universali commoventi prove di solidarietà umana affermano unanimi il bisogno storico nazionale del risorgimento di Messina.

Confidano che il parlamento italiano rendendosi interprete dell'anima nazionale e dei voti del mondo civile voglia con provvedimenti adeguati alla eccezionale sciagura e con un indirizzo imposto dalla tragica esperienza assicurare in queste plaghe desolate dalle forze cieche della natura vita nuova alla città che vide seppelliti i suoi figli sotto altre rovine per la difesa della patria e della civiltà.

Le ricerche continuano giorno e notte

Ancora due vivi sotto le rovine

Il generale Mazza ha telegrafato che le ricerche sotto le macerie di Messina continuano ininterrottamente. Esse si fanno non solo di giorno ma anche di notte avendosi a disposizione torce a vento.

Le ricerche continueranno finchè non sarà esclusa la possibilità di estrarre vivi dalle macerie.

Ieri infatti si ritrovarono due persone vive.

Continua il disseppellimento e la sepoltura dei cadaveri.

Il Re offre un milione

Oltre alle 200,000 lire già versate alla prima notizia dei danni del terremoto nelle provincie della Sicilia e della Calabria, il Re ha ora disposto un suo nuovo contributo allo stesso scopo di un milione, sul quale ha destinato lire 500.000 alla Croce Rossa italiana e le altre 500.000 al comitato nazionale di soccorso per i danneggiati.

Notevoli aumenti nel bilancio dell'Istruzione

Nel bilancio della Pubblica Istruzione testè presentato alla Camera, troviamo i seguenti notevoli aumenti:

Per gli ispettori la spesa è portata a L. 015.500 con un aumento di L. 129.800 per effetto del nuovo organico. La spesa per indennità di ispezione è aumentata di L. 38 520 per le provincie non comprese nella legge del Mezzogiorno.

Per l'aumento stipendi ai maestri (art. 20 legge Orlando) 1.084.910 pel semestre luglio-dicembre 1909. Per gli edifizi scolastici (sussidi a comuni per cui non si siano concessi mutui di favore) da L. 75.000 a 300.000. Per l'arredamento delle scuole e sgravio e sussidi a scuole facoltative, aumento di L. 30 000.

Per gli asili d'infanzia, aumento di L. 40.000. Per l'istituzione di scuole elementari nelle frazioni o borgate e concorso per le classi elementari sdoppiate (legge pel Mezzogiorno) aumento di lire 1 803.540. Per l'assistenza scolastica (legge sul Mezzogiorno) aumento di L. 50.000.

Per gli edifici scolastici (concorso dello Stato al pagamento degli interessi dei mutui) aumento di L. 50.000. *Idem* per le scuole del Mezzodì aumento di L. 80.000. Aumento di L. 25 000 pel concorso dello Stato secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888 e legge 15 luglio 1000. Pel collegio di Assisi aumento di lire 6600; pel collegio di Anagni aumento di L. 15.000.

Pei sussidi ai patronati ed educatori (legge Mezzogiorno) aumento di 40,000 lire; per le biblioteche popolari, aumento di L. 25.000; per corsi froebeliani di preparazione delle maestre d'asilo, si inscrivono in bilancio L. 9000.

Sulla tassabilità del sopraprezzo delle azioni

Si ha da Roma che ieri è stata pubblicata la sentenza con cui la prima sezione civile della suprema Corte di Cassazione cassa la sentenza della Corte d'appello di Milano sulla questione della tassabilità o meno del sopraprezzo delle azioni di nuova emissione delle società commerciali e rinvia gli atti per un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'appello di Genova.

Le confidenze di G. D'Annunzio

Il suo stomaco - Come scrive - Il bagno, la ginnastica e la trottata - I bagni di sciocchezze - Lo stupro... della musa.

Gabriele d'Annunzio fece preziose confessioni al dott. Barth corrispondente del «Berliner Tageblat».

Il D'Annunzio disse al Barth di sentire molta ripugnanza per il vino che, nel suo stomaco, si trasformerebbe in un'ora in acido solforico.

Ma non vuole convertire nessuno alla temperanza: essere astemio è cosa tutta individuale. «E' falso — continuò — che io sia un «debauché» un Sardanapalo guardatemi e dite se ho l'aspetto di un dissoluto.

Mi alzo alle sette, prendo il bagno faccio un po' di ginnastica e di scherma e una trottatina; alle 10 mi metto al lavoro e non mi metto al lavoro e non mi muovo sino alle 9 di sera.

Fo i miei pasti alla scrivania

Grazie a questo regime di vita mi sento giovine e posso amare come amo!

Nello scrivere non seguo che l'estro; mi serbo piena libertà d'azione; se mi coglie il capriccio salgo in automobile e via al mare o al monte; non mi foggio alcun piano; vo dove il ghiribizzo mi guida.

Prima di accingermi ad un lavoro ci penso a lungo: solo quando una idea è diventata sangue nostro può condurre ad opere insigni.

Non siedo mai alla scrivania se non certo di poter lavorare dieci ore di fila.

Quando scrivo mi vince quasi una forza magnetica, mi sento come epilettico: nel mio cervello avviene un processo misterioso. Dettai l'ultimo atto della «Nave» in ventiquattro ore Scrissi l'«Innocente» in tre mesi e mezzo in un convento dell'Abruzzo; un contadino mi portava il cibo, il, pane; uova, frutta: se qualcuno fosse venuto a disturbarmi l'avrei preso a fucilate.

Quando ho finito un romanzo o una tragedia prendo un bagno di sciocchezza! E dimentico la mia opera sino a non conoscerla: per esempio, non rammento più nulla della «Nave»; mi sembra sia un lavoro di un altro.

Faccio lunghe tregue; è il segreto della mia energia: allorchè, dopo una tregua, mi rimetto al lavoro mi sembra sia quello il mio primo stupro con la Musa.

Il congresso della stampa

La federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane comunica: Causa i dolorosi avvenimenti della Calabria e della Sicilia, il congresso federale della stampa che doveva avere luogo nei giorni 17 e 18 corr., è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

Nuove corazzate nella marina americana

per un importo di 380 milioni

Si ha da Washington che il ministro della marina presentò al Comitato della Camera dei rappresentanti sugli affari della marina, un piano per la costruzione di 4 corazzate, ciascuna di 25 000 tonnellate, 4 incrociatori esploratori, 4 sottomarini, 10 contro torpediniere, 3 carboniere, una nave officina e una nave trasporto di munizioni. La costruzione di queste navi costerà 70 milioni di dollari.

Un complotto contro Re Manuel

I giornali hanno da Lisbona: Durante un banchetto, un luogotenente ha avvertito pubblicamente Re Manuel che un complotto era ordito per rovesciarlo e che egli era circondato da spie e da traditori. Si esercita ora una grande sorveglianza attorno al Palazzo.

40 mila rivoluzionari in Persia

Secondo telegrammi da Teheran la città di Ispahan ribellatasi sembra seguire l'esempio di Tabriz. Il movimento accuratamente preparato, viene attribuito agli abusi del governo.

Il popolo indignato ha massacrato i soldati, ha espulso le autorità ed ha saccheggiato le abitazioni dei ministri. I rivoluzionari in unione ai nomadi dei dintorni contano 40.000 uomini bene armati.

La catastrofe nel Mar Nero

Il vapore russo «Sviateslag» ebbe una collisione presso Odessa col vapore greco «Peisedon». Lo «Sviateslag» affondò. Numerosi viaggiatori e l'equipaggio perirono. Si salvarono soltanto tre marinai.

A quei pochi

che ancora non si sono posti in regola coi versamenti per l'anno corrente, rinnoviamo una viva preghiera perchè vogliano tosto porsi in regola con l'amministrazione inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Somma trovata - Buona usanza

TRICESIMO 5 — Il negoziante Morandini di Zompitta trovò ieri in Piazza del Municipio un involto contenente alcune centinaia di lire, smarrite probabilmente da qualche persona intervenuta al mercato del primo lunedì. Avviso allo smarritore il quale potrà ricuperare il denaro perduto, rivolgendosi appunto al predetto sig. Morandini in Zompitta.

E' dovere pertanto segnalare al pubblico l'atto onesto del Morandini che merita le più vive lodi.

✕ Per onorare la memoria del compianto signor Francesco Sbuelz pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Fratelli Sbuelz L. 100, Cionfero Cesare 2, Colautti Valentino 1, Ariani Vincenzo 1, Mansutti Angelo 1, Bortolotti cav. Arnaldo 2, Pilosio nob. dott. Antonio 2, Chiussi Giuseppe 2, Visintin Antonio 1.

Alla Società Operaia di M. S.: Fratelli Sbuelz L. 100, Martinuzzi Gio. Batta 5, Bortolotti Eugenio 5, Carnelutti Luigi 2, Bertoli Gio. Batta 1, Pignolai Attilio 1, Picottini Ilario 2, Parussatti Antonio 1, Carnelutti Lucia ved Carnelutti 2, Mansutti Angelo 1, Nonino Alberto 1, Zanini Giacomo 1, Locatelli Carlotta 1.

Contro le mancie

MANIAGO, 6 — *(X)* Dobbiamo ancora deplorare come sia invalsa, da pochi anni a questa parte, l'abitudine di lasciare i salariati comunali andare nel primo giorno dell'anno a chiedere la mancia, Dio sa per qual diritto. E' meschina la figura che fa un Comune quando si vedono per le piazze e per le vie del paese pompieri, stradini e perfino il becchino molestare i cittadini con auguri per chiedere una mancia, in nome di quel posto ch'essi occupano. Noi crediamo che questo stato di cose venga tollerato soltanto a Maniago ed abbiamo ragione pertanto a credere, o che il Comune retribuisca malamente i suoi salariati, oppure che il fatto lamentato sia un'indecente tol-

leranza da parte di coloro che avrebbero il dovere di proibirlo in nome della dignità, di chi servono.

Fiori d'arancio

TOLMEZZO 6 — *Oggi* l'egregio sig. Emilio Cappellaro giurava fede di sposo alla leggiadra signorina Corinna Candussio.

Funzionava da uff. di Stato Civile il signor G. B. Ciani che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Ricchissimi e numerosi furono i doni pervenuti alla sposa.

La coppia felice, domani, dopo la cerimonia religiosa partirà in lungo viaggio di nozze.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie inviamo i nostri auguri.

Protesta per la persecuzione contro le maestre di Timau

GLERIS, 6. — Una tarda eco mi giunse dei dolorosi fatti di Timau... e qui sola, anch'io lontana dal mio paese, sentii più forte l'indignazione tormentarmi il cuore. E alle parole, agli insulti volgari e vigliacchi, diretti da mano che si nasconde vilmente nell'ombra, rispondo con tutta la forza di chi conosce e sa: *Menzogne, menzogne!!!*

Ed anche conoscendo sol che l'ombra, delle tristissime ore, passate dalle mie *concittadine*, amiche e colleghe, Jole e Cinta Toni, maestre di Timau, ripeto indignata, che soltanto anime grette, volgari, e senza il vero sentimento della vita, possono lasciarsi andare ad insultare chi lasciò la propria *famiglia*, il proprio paese, chi lasciò tutto ciò che è infinitamente caro, per aprirsi una carriera nella vita.

Anime bassamente vili, che abbastanza dovrebbero chiamarsi fortunate, se andiamo a portare la parola di civiltà, fra i loro monti selvaggi, ove si scolora tristamente la nostra giovinezza.

Si volle gettare il fango sopra queste amiche mie, si volle oscurare la loro vita, con chissà quali infami calunnie; si volle gettare un'ombra di sozzura, anche sulla famiglia lontana e cara!!! Ma vadano alla nostra Faenza, e sappiamo come fu sempre esemplare la vita di lavoro e di studio, *condotta da queste mie amiche*; sappiano, come seppe valorosamente affrontare gli eventi contrari, la loro famiglia di *nobili decaduti*, e in quale alto grado di stima, sia tenuta dai buoni e dagli onesti! E imparino così, che calunniare due giovinette, lontane dai genitori e dai fratelli che possano prenderne le difese, è opera malvagia e *vile*, e *indegna* di *persone civili*.

Questo dico apertamente a tutti coloro che presero parte alla oscura opera di persecuzione contro le giovani maestre di Timau; questo ripeto, confidando che le Autorità locali e scolastiche, intervengano *senza indugio*, e giustamente segnino il trionfo delle giovani maestre faentine, il trionfo leale sopra la *forza interessata che si* vela nell'ombra.

E con questa viva speranza, invio una parola d'incoraggiamento alle mie concittadine, e un pensiero riconoscente, legato ad un caldo ringraziamento, all'egregio collega Angelo Matiz, che seppe energicamente protestare sulle colonne del « Paese » contro l'infamia nascosta, e *difendere le mie sorelle nell'anima*.

Prof. Italia Zanelli
Insegnante nelle scuole di Gleris
(Com. S. Vito al Tagliam.)

GRAVE INCENDIO

TORLANO, 7 — L'altra sera, verso le *24 nel gruppo* di case che si trova verso Taipana, scoppiava un grave incendio. Il fuoco si sviluppò, non si sa per quale causa, in una stalla e da questa ben presto si propagò ai caseggiati vicini, minacciando l'intero paese.

I terrazzani accorsero ben presto a prestare l'opera loro, ma non poterono impedire che l'incendio distruggesse completamente quattro case.

Si poterono salvare molti animali che si trovavano nelle stalle, ma una armenta e due maiali perirono tra le flamme.

I danneggiati sono: Vizzutti Giovanni fu Mattia, Vizzutti Giovanni e fratelli, Vizzutti Pietro e Vizzutti Domenico Ceccotto.

Il danno è calcolato in circa trentamila lire in parte assicurate.

Per fortuna che, data la festa dell'Epifania, molte persone erano ancora alzate e poterono subito isolare le case vicine, altrimenti l'incendio avrebbe preso proporzioni ancora maggiori.

Pro Calabria e Sicilia

PALUZZA 7 — Anche nel nostro Comune la carità ha parlato nel cuore della gente.

Per *venire* in aiuto in qualche modo a quelle disgraziate regioni così duramente *provate* dalla sventura, la nostra Giunta ha votato d'urgenza L. 500; la Congregazione di Carità lire 35; da appositi Comitati comunali furono raccolte dai privati oltre L. 700, più mezzo vagone legnami della ditta fratelli Brunetti.

La Società operaia pure voterà domenica un adeguato sussidio. Nei paesi vicini si raccolsero sussidi in denaro e le rispettive Giunte deliberarono di concorrere con congrue somme.

Treppo Carnico votò un sussidio di lire 300.

Di soldati del Comune residenti a Reggio, ve n'è uno, il quale, fortunatamente, è superstite.

"Il Paese" per le vittime del terremoto

Domenica 10 corr. uscirà un numero straordinario del **PAESE** pro vittime del terremoto.

Gli studenti delle nostre Scuole secondarie si sono assunti la vendita del Giornale che costerà 10 centesimi. Il ricavato netto verrà versato al Sindaco di Udine, presidente del Comitato Provinciale.

Fra i collaboratori notiamo:

Il prof. Domenico Pecile, l'on. Giuseppe Girardini, l'on. Umberto Caratti, il prof. Giuseppe Antonini, il prof Luigi Pizzio, l'avv. Pietro Capellani, il dott. Antonio Ghislanzoni, il prof. Virgilio Gentilini, il prof. Ercole Carletti, la signorina Emma Forni, Emilio Girardini, Pietro Michelini (Pieri Corvatt), *il maestro Enrico Fruch, il dott. Giov. Batt. Romano, Valentino Pagura, il prof. Oellio Cassi, Raffaello Sbuelz, il dott. Secondo Zanuttini ed altri.*

RIVIGNANO 7. — (*Frigio*). Promossa dai signori G. B. Paron, Osualdo Comuzzi e Adolfo Limena, ebbe ieri luogo la passeggiata di beneficenza che fruttò L. 110.64, in massima parte offerte dal popolo, data la quantità di rame rinvenuto nelle borse.

Le sottoscrizioni organizzate dagli stessi ammontarono a L. 464.97.

Con le 200 lire erogate dalla Giunta Rivignano concorse quindi con la somma complessiva di L. 775.61.

Poco, davvero.

SACILE 7. — Ieri si è riunito il Consiglio Direttivo di questa Società magistrale, sezione dell'U. M. N., che in seguito all'appello rivolto dall'Unione stessa, ha stabilito di elargire L. 10 sulla cassa sociale, e di invitare i singoli soci, a mezzo dei consiglieri, a fare una offerta personale da devolvere alle famiglie dei maestri colpiti dall'orribile disastro.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Da Reggio

Un nostro egregio concittadino che trovasi in questi giorni a Reggio Calabria per riorganizzare uno dei più importanti servizi pubblici, ci manda queste impressionanti notizie:

Reggio Calabria, 3-1-09.

Dal centro di questo carnaio, che fino a pochi giorni fa era una ridente città, è oggi apparsa la testa di un bimbo di 9 anni. Accorsi colla nota premura e abnegazione i vigili romani dopo un pericolosissimo, paziente lavoro riuscirono a liberare dalle macerie il piccolo sepolto.

E non era solo; chè dietro lui v'era una bambina ed una giovinetta di 15 anni. Da sette giorni, sepolti sotto un monte di rottami, essi si trovarono chiusi in un breve andito, ove, accesisi un lume che ripetutamente rifornirono di petrolio, vissero di caffè e, per quanto disperata fosse tale condizione, non si abbandonarono al destino: il bimbo con un paziente, perseverante lavoro di pioniere era riuscito a poco a poco a scavarsi un'uscita dall'orrida tomba.

I valorosi pompieri romani e napoletani ancora tentano dei salvataggi e cercano fra i rottami quel gemito *che loro serva di guida*.

Ma il fetore terribile che ammorba le vie e lo stato in cui trovansi i cadaveri che ad ogni passo si vedono trasportati, dimostrano che troppo tempo è passato perchè certe speranze possano ancora nutrirsi.

Le scosse continuano e frequenti, alcune volte poco sensibili, altre impressionanti, sebbene il loro danno si riduca a far crollare i già squarciati e squilibrati edifici.

Colpi di moschetto sparati come monito fanno capire che non ancora è cessato il timore degli sciacalli umani scesi dai dintorni nella speranza di far bottino. T.

A conferma di quanto scrive più sopra il nostro T. diamo il seguente telegramma della « Stefani »:

REGGIO CALABRIA 7 (per telegr.) — Oggi dalle 12 alle 14 avvertironsi alcune scosse abbastanza sensibili.

La risposta del Re alla Deput. Provinciale

Al sig. Presidente della Deputazione Provinciale pervenne la seguente risposta al *telegramma ieri spedito* a S. E. il Ministro della Real Casa:

Presidente Deputazione Provinciale
UDINE

I sentimenti molto gentili cui Ella era oggi interprete sono stati accolti con animo grato dalle loro Maestà il Re e la Regina che ravvisando in essi una nobile conferma del patriottismo e della profonda devozione di codesta On. Rappresentanza mi hanno commesso di esprimere a Lei ed ai suoi Colleghi distinte grazie in loro nome.

Ministro
Ponzio Vaglia

I DAZIERI

Venne diramato il seguente appello:

Ai Colleghi Dazieri del Friuli,

Si fa preghiera ai Dazieri tutti aggregati alla Sezione Friulana di trasmettere a questa sede e con pronta sollecitudine il proprio contributo per gli sventurati danneggiati nel ferale disastro Siculo-Calabrese; nonchè di far conoscere se qualcuno, per la propria posizione e situazione famigliare, fosse disposto farsi ricoveratore di bambini appartenenti alla famiglia daziaria, *rimasti* orfani.

A norma degl'interessati, si fa noto che i sussidi verranno distribuiti sui luoghi del disastro a mezzo di apposita Commissione che sarà nominata dal Presidente Generale della nostra Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani Sig. cav. Gio. Batta Cappelletto.

Ufficio Presidenza: Il Presidente *Lino Battistella*, il Vice Presidente *Padovani Tito*.

Le offerte del Friuli al Comitato Veneto-Trentino

Al Comitato Veneto-Trentino sono pervenute le seguenti offerte dalla nostra Provincia:

Comune di Attimis 200, Società Operaia di Ovaro 50, Comune di Villa Santina 205.90, Somme raccolte in Comeglians 94.05, Comune di Forni Avoltri 485.85, Raccolte in Martignacco di Udine 250, Somme raccolte in Forni Avoltri 724.25, Comune di Ligosullo 50, Ricavato di una serata di rappresentazione al teatro Minerva 37, Consiglio direttivo dell'Università Popolare e ricavato vendita biglietti conferenza Ricchieri 100, Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cividale 100. *Raccolte nel Comune* di *Amaro* 245.30, Comune di Zuglio 200, Comune di Montereale Cellina 200, Raccolte dal comitato pro Calabria e Sicilia di Montereale Cellina 300.

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute ieri al Cassiere del Comitato, Virginio dott. Doretti:

Somma precedente L. 50.115.64.

« Patria del Friuli » (II. versamento) lire 886.45, Ing. Odorico Valussi 30, Famiglia Biasutti 100, Fratelli Zamburlini, negozianti in legnami 100, Impiegati ed operai della ditta Fr lli Zamburlini 70, Raccolta dal sig. Alfredo Dozza (scheda n. 3) 35.50, Insegnanti del R. Liceo e Ginnasio 75, « Giornale di Udine » (II. versamento) 260, Giacomo Marcon di Ragnis di Dogna un vestito completo e raccolte 43, Comune di Nimis 500, Pagura Valentino 10, Comune di Rivignano 200, Raccolte dal sig. Arturo Valzacchi (scheda n. 72) 30.50, Famiglia co. Gropplero 300, Famiglia avv. L. C. Schiavi 100, Carlo Tosolini 30, Avv. Angelo Feruglio 40, G B. Duodo 10, Ing. cav. uff. G. B. Cantarutti 50, Preside prof. assistenti e sez. Ist. Tecnico 125, Clotilde e dott. Luigi Michieli Zignoni 100, Raccolte dall'avv. Fontanive seg. del Comune di Marano 3, Comitato di Budoja (fraz. di Dardago e Budoja) 73.20, Antonini Giacomo 50, Morelli Francesco 5, Co. *Filippo di Brazzà* 100, Co. Vera di Brazzà 100, Co. Ascanio di Brazzà 25, Famiglia ing Mosè Schiavi 50, Anna Petrozzi 3, Liso Pietro 1.

Famiglia cav. Orgnani Martina 200, Collegio dei Professori ed alunni R. Scuola Tecnica 190, Margherita e Guido Berghinz 100, Cav. Luigi Micoli-Toscano 150, Moschioni Luigi 5, Caneva Giuseppe 10, *Commessatti* Giacomo 50, Guido Commessatti di Giacomo 10, Lino Commessatti di Giacomo 10, Zanelli Ferdinando di Precenicco 2, Capellano di Nogaredo di Prato (un sacco di vestiti in sorte), Roatto Luigi (introito lordo, Cinematografo Edison) 184.60, Comune di Cimolais (con offerte raccolte dal Comune 140, Giovanni *Micoli Toscano* 50, Società Operaia di M. S. di Tarcento 150, Comitato di Remanzacco 221.63, Bambini delle scuole di Campoformido 5.36.

Raccolte in Carlino dal sig. Luigi Chiesa sindaco L. 36 15, Gori Giuseppe 50, Masari Giuseppe e famiglia 10, Congregazione di Carità di Udine 200, Raccolte fra le bambine del Ricreatorio figlie del Popolo 19.30, Raccolte al trattenimento nel teatrino del ricreatorio sudd. 50, Mario Wertheimer ricavato della vendita di cartoline al Cinematografo Roatto 28.15, Loggia Massonica Udinese offerta locale 200,

Totale lire 55.743.48.

La spett. Ditta Scaini ha regalato n. 60 sacchi che hanno servito per la spedizione degli indumenti a Venezia.

Associazione Commercianti e Indust.

II.a Lista

Somma precedente Lire 2979.85.

Personale del Molino Ledra della Ditta Muzzati, Magistris & C. lire 98.95, Ditta Tosolini 15, Personale della Ditta Tosolini 16 35, Pietro Fantoni 25, Angelo Bottos 10, Società Anonima Antonio Volpe 200, Marmi Luciano 30, Marni Rosalia 20, Daniele Barbieri 35, Operai della Cereria Daniele Barbieri 15, Giacomo Ravasi 20, Famiglia Corradini Monaco 15, Fabbrica Cementi del Friuli G. D'Odorico 200, Giuseppe D'Odorico 100, Personale dello Stabilimento G. Contarini 66, Pietro Marussig 5, Ing. Canciani 50. — Totale L. 3841.15.

L'esito di un trattenimento pro Sicilia e Calabria

Riceviamo:

Caro « Paese »,

Volli assistere per curiosità alla festa di beneficenza data dalle Signore di Udine per le figlie del popolo. T'assicuro che ne rimasi soddisfatto. Intenerirono le poesie pro Messina e Calabria, e piacque assai il giuoco dei cembali alla Calabrese

Fu recitato il dramma di Oreste Beltrame « La vocazione di *Giovanna d'Arco* » *e fu interpretato molto* bene dalla protagonista, dalla pazza e da Alice. Si chiuse dispensando dalle signore stesse un centinaio circa di pacchi d'indumenti, o regali pratici ed utili alle allieve delle scuole professionali per oltre 600 lire. Vi furono dei regali perfino del valore di 15 lire.

Si raccolsero tra le signore e le bambine circa 70 lire pro Sicilia e Calabria. Ad ogni modo ci lasciò a tutti nel cuore un dolce sentimento, per cui certe signore erano entusiaste ed ammirate per la riuscita e novità pratica con cui si sanno fare le cose a quelle scuole; perchè non si vede la destra che soccorre e sopratutto perchè non si fa la carità ma si dà *un premio* al lavoro di cucito, di ricamo, di bucato di stiratura, di agraria, disegno ecc. Cosa volete di più pratico per una donna, ed anche per una signorina.

Ora possiamo dire alla nostra Città che non manca nulla grazie alle sue buone signore. X. X.

La bestialità burocratica

La famiglia Pletti ha *ricevuto ieri* dal figlio che fa parte della truppa di soccorso inviata a Messina, una lettera senza bollo, ma non essendoci bolli imaginabili in quella sventurata terra ridotta ormai una immensa necropoli.

Orbene, a Udine sulla lettera viene applicato tanto di segnatasse, ed i genitori devono pagare *30 centesimi* di multa se vogliono ritirarla.

Più bestialmente burocratici di così non si potrebbe essere!

E ancora si limitassero a far pagare al destinatario il bollo; ma no, anche la multa ci vuole!

Questo il compenso alle trepidazioni delle famiglie che hanno i loro cari nei luoghi della morte a compiere una terribile opera di bontà e di sacrificio.

I funzionari della nostra Intendenza di Finanza hanno offerto una giornata di stipendio; alcuni hanno sottoscritto per una maggior somma. Tutti i funzionari della città e Provincia hanno seguito l'esempio con uno slancio che fa loro onore. Pubblicheremo l'esito della sottoscrizione che rappresenta una somma considerevole.

La Società Operaia Cattolica — Il consiglio della S. Operaia cattolica di M. S. di Udine.

Nella sua tornata del 5 gennaio 1909;

Udite le dichiarazioni della Presidenza che nessun invito le era pervenuto per parte del comitato Provinciale per i colpiti dal terremoto;

Constatato che a tutte le altre società cittadine non cattoliche era stato mandato l'invito;

Esprime il suo rincrescimento perchè in una circostanza così dolorosamente solenne che affratella tutti i partiti, si sia fatta opera partigiana, dimenticando un sodalizio che conta 24 anni di vita e che esercitò un'influenza non disprezzabile nella classe operaia udinese.

Il suicidio di un tappezziere
Si appicca al soffitto

Com'è noto in via Gemona è una tappezzeria da carozza condotta dal tappezziere Umberto Filipponi di trentatrè anni.

Stamane verso le otto gli operai addetti, che si recavano come di consueto al lavoro, ebbero la sorpresa di trovare la bottega chiusa.

Attesero alquanto sperando che essa fosse aperta, ma inutilmente. Allora ricercarono il Filipponi e seppero che questi non era in casa.

Egli nella notte era stato in compagnia di amici in qualche osteria, e alla mattina, poco prima delle sette, era stato veduto fuori porta Gemona.

Nella notte rincasò a tarda ora e s'intrattenne in casa poco tempo.

Queste le poche e sole notizie che si poterono raccogliere sul conto suo.

Vi fu qualcuno che per saperne di più si recò in Questura, potendosi dare il caso che il Filipponi essendosi nella notte ubbriacato e avendo schiamazzato per le vie, fosse stato dichiarato in contravvenzione ed arrestato. Ma nemmeno in questura si seppe nulla di lui.

Allora cominciarono a nascere dei sospetti inquietanti.

Il Filipponi circa un anno e mezzo prima era stato ricoverato per cinque mesi in manicomio.

Tenuto conto di questa circostanza e del carattere eccitabile e nevrastenico di lui, i sospetti erano più che giustificati. Perciò presto divennero generali e si pensò di accertarsi ch'egli non si fosse chiuso in bottega.

Poco dopo mezzogiorno si venne così a scoprire, guardando per una finestra aperta, dopo parecchie ore di ricerche e di ansie da parte dei parenti e degli amici, che il Filipponi era nella sua bottega.

Penetrati in essa mediante scasso della porta i più animosi videro che il disgraziato era appicato al *soffitto*, morto e già freddo.

Aveva gli occhi sporgenti dalle occhiaie e il viso orrendamente contratto e congestionato e pendeva strangolato da una cavezza da cavallo assicurata alla travatura.

Furono subito avvertite le Autorità, le quali si recarono sul posto per le regolamentari constatazioni di legge.

Poco dopo le quattro del pomeriggio il delegato signor Minardi dispose che il suicida fosse trasportato al Cimitero, e mandò sul luogo due guardie di questura in divisa perchè assistessero al collocamento del cadavere in una barella.

Questa, chiusa ermeticamente e tirata da due uomini uscì dalla bottega del suicida fra due ali di curiosi e si allontanò rapidamente raggiungendo il cimitero per la via di circonvallazione.

Non si conoscono le precipue cause che determinarono il Filipponi a compiere il passo disperato del suicidio.

Noi a titolo di cronaca raccogliamo e riferiamo quello che abbiamo udito dalla voce pubblica.

Cioè che il Filipponi in questi ultimi tempi aveva avuti dei dispiaceri amorosi che lo avevano molto conturbato.

Questi dispiaceri in una natura come la sua, non troppo forte alle scosse del sentimento, avrebbero indebolito ancor più il suo sistema nervoso, a segno da fargli disprezzare e troncare violentemente l'esistenza.

Egli nel pomeriggio del giorno innanzi, relativamente tranquillo e forse inconscio egli stesso del triste e irreparabile passo che avrebbe fatto dopo poche ore, era stato a Paderno e s'era trattenuto a ballare nella Sala Olimpia.

C'è chi dice ch'egli si sia suicidato durante la notte, dopo le due, ora in cui uscì di casa, e chi nella mattina, poco dopo le sette.

La sua morte ha lasciato molto addolorati gli amici e i parenti perchè, nonostante l'affezione nevrastenica che lo affiggeva, egli era un bravo e buon giovine.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pom. partendo dal Cimitero nuovo.

Le buche per le lettere ed i pieghi voluminosi — Il Direttore delle Poste ci prega a voler ricordare al pubblico, a mezzo del pregiato di Lei periodico, il divieto di immettere nelle buche per le lettere pieghi voluminosi di stampe, manoscritti o campioni, poichè tali oggetti ingombrano le cassette stesse in modo che le corrispondenze, al momento della levata, non possono completamente discendere nella sacca, determinando quindi ritardi nell'avviamento a destino delle corrispondenze in parola.

Detti campioni e pieghi voluminosi dovranno essere immessi nelle apposite buche per la stampa.

Società Operaia Generale

Questa sera si convoca la Direzione della Società operaia generale per discutere e deliberare su diversi ed importanti oggetti.

La conferenza di ieri sera nella Palestra Ginnastica

Ieri sera, innanzi a un pubblico che deploriamo non fosse tanto numeroso quanto l'importanza del tema e la valentia del giovine conferenziere meritavano, lo studente Canzio Cozzi tenne l'annunciata conferenza su «Lo sviluppo economico dell'Italia e le nuove funzioni delle *organizzazioni operaie*».

Egli fu presentato al pubblico, a nome della locale Camera del Lavoro, dall'operaio Domenico Paolini.

Il tema della conferenza, largo e interessante, diede campo al conferenziere di parlare quasi un'ora e mezza.

Esso rappresentò le condizioni dell'industria e dell'organizzazione operaia nazionale in rapporto con quelle delle altre nazioni, facendo rilevare come l'Inghilterra *in questo campo* sia di un secolo più innanzi di noi.

Combattè l'individualismo che in questi ultimi tempi ha fatto strage fra i partiti organizzati e dimostrò l'efficacia, il lungo avvenire e l'immancabile avvento della salda organizzazione operaia, la quale — disse — aprirà la via a quelle conquiste morali ed economiche che è inutile sperare dalla disorganizzazione nascente dall'individualismo.

Scuola Popolare Superiore

Ieri sera il dott. T. Liuzzi tenne nell'aula magna dell'Istituto Tecnico la annunciata lezione sul tema: «Le malattie del lavoro».

Questa è la *terza di una serie* di lezioni sullo stesso importante tema, che tiene il dott. Liuzzi.

Molto pubblico assistette alla conferenza, alla *fine* della quale il conferenziere fu salutato da applausi.

Gravissima disgrazia evitata miracolosamente

Stamane verso le undici un povero vecchio in Via Cavour, e propriamente in prossimità della cappelleria *Fanna*, fu urtato assai sgarbatamente da un giovanotto che *gli* passava vicino con passo affrettato.

Il vecchio all'urto perdette l'equilibrio e cadde.

Passava in quel momento il tram vai e, se il pronto slancio di alcuni presenti non fosse giunto in tempo a ritrarre il vecchio *dalla rotaia* sulla quale era caduto, certamente si sarebbe dovuto deplorare una gravissima disgrazia, stante anche l'impossibilità in cui si trovava il conduttore del tram di fermare in tempo il carozzone.

Il malcapitato vecchio quando fu rimesso in piedi era allibito e più morto che vivo.

Si *cercò sulla via il suo cappello* ma invano perchè il tram lo aveva portato via fra le ruote.

E' però il caso di dire che per il vecchio il perdere soltanto il cappello sia stata una fortuna.

Il giovine che fu causa della caduta si allontanò tranquillissimo senza neppure degnarsi di guardare quel che avveniva *alle* sue spalle.

Quelli che salvarano il vecchio dall'essere schiacciato dal tram sono il custode delle Scuole Elementari Mattioni Emilio e l'impreditore di lavori murali Luigi Tomadini.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante i mesi di novembre e dicembre 1908:

Cooperativa Carnica di consumo, Tolmezzo — *Modificato lo statuto* sociale (V. Boll. Ann. Legali N. 36 del 31 ottobre 1908).

Eugenio Ferrari, Udine — Molino a Cilindri. Cessato dall'esercizio del molino.

Tuzzi Giuseppe — Success. ad Eugenio Ferrari premiato Molino a cilindri, Udine (Gervasutta) — Proprietario e firmatario *il* titolare.

Riunione Adriatica di Sicurtà e *Compagnia* di Assicurazione e Riassicurazioni «Meridionale» — Trieste. Conferito al co. Adolfo Porcia fu Silvio la rappresentanza della Agenzia di Pordenone comprendente il territorio dei distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Aviano, Spilimbergo e Maniago.

Fratelli De Antonini e F. Tolazzi, *Comeglians* — Società in nome collettivo per il negozio ferramenta, coloniali, grani, vini, ecc. Rinnovata la società per anni 6. Comproprietari Tolazzi Ferdinando di Paolo e i fratelli De Antoni Guglielmo, Pietro, Amadio ed Umberto di Giovanni.

Società anonima cooperativa di consumo, con sede in Tramonti di Sopra — *Magazzino cooperativo di consumo* «Felice Cavallotti» Tramonti di Sopra. — Durata anni 30 — Presidente Urozzoli Michele di Pietro.

Banca Popolare di Buia, Buia — Società anonima per azioni — Capitale L. 100000 aumentabili a L. 200000 Durata anni 20.

Banca di Aviano, Aviano — Prorogata la Società *per* anni 10 — Aumentato il capitale da L. 60000 a 120000. Firmatari i due gerenti Tomaselli cav. Daulo e Cristofori avv. Antonio unitamente. In assenza di uno di essi la società restarà obbligata colla firma di un gerente e del direttore La Iacona Gaetano.

Arti grafiche, Pordenone, già fratelli Gatti. Società anonima per azioni per l'assunzione e l'esercizio della tipo-litografia Frat. Gatti. Durata fino al 31 dicembre 1909. Capitale sociale lire 150000 elevabile a 300000. La firma e la rappresentanza della Società spettano al presidente ed a due membri del Consiglio d'amministrazione.

Ditta Simone Gentilli, S. Daniele — Ritirato dal commercio e ceduto al *signor G. Zoratti e L. Commessatti*.

G. Zoratti e L. Commessatti, S. Daniele. — Negozio droghe, salsamentarie, grani, crusche, ecc Comproprietari Giuseppe Zoratti e Luigi Commessatti.

Leone e Romano F.lli D'Agostini, S. *Giorgio di Nogaro.* — Società in nome collettivo per il commercio di manifatture, chincaglierie, ferramenta, vetrami, ecc. Durata anni 5 Capitale sociale L. 30000. Rappresentanti e firmatari, anche separatamente, i F.lli Leone e Romano D'Agostini.

Camillo Magni, Udine. — Fabbrica gasose e seltz (Viale Ledra, 12). Proprietario e firmatario il titolare.

Lodovico Vidussi, Udine (Cussignacco). — Industria edilizia con laboratorio pietre artificiali. Proprietario e *firmatario il titolare*.

Giovanni Cogolo, Udine — Conceria Pellami. Successo alla ditta F.lli Cogolo. Proprietario e firmatario il titolare.

Lavorazione del legno in Pordenone, Pordenone — Società anonima per la lavorazione e commercio del legno, Durata anni 20. Capitale sociale L. 160000 aumentabile a 320000 Statuto *sociale (Boll. Ann. Leg. N. 51 del 28* dicembre 1908)

Ditta Barnaba Perissutti, Resiutta — Nominato sequestratario giudiziale della sostanza mobile e stabile l'ing. Guido Pratesi di Resiutta.

Il ferimento in rissa. — Di cui parlammo ieri e che ebbe per effetto di mandare assai malconcio all'ospedale il contadino Pietro Marangoni, è avvenuto tra i fratelli Luigi e Pietro.

Essi avevano sempre da bisticciarsi per una ragione o per l'altra ed anche sere or sono *il Luigi* si era recato sotto le finestre della casa del Pietro *grirando* contro di lui sfidandolo a scendere. Il Pietro fu trattenuto dalla moglie e la cosa pareva finita così. Ma l'altra sera due fratelli si incontrarono, verso le 10, sulla piazza del paese.

Il Luigi era accompagnato dai figli ed il Pietro da certo De Cecco.

Il Pietro si rivolse verso il Luigi volendogli chiedere spiegazoni delle minaccie e delle sfide fattegli.

Appena avvicinatosi s'azzuffarono e poco si dopo vide il Luigi allontanarsi e Pietro domandare aiuto per essere ferito al ventre.

Un maiale contro un macellaio — Il macellaio Pizzoni Domenico fu Valentino d'anni 60, di Paderno, stava per ammazzare un maiale, quando la bestia, dimenandosi, lo fece cadere in maniera da produrgli una lussazione alla spalla destra che richiederà oltre un mese per la guarigione.

Fu accolto all'ospedale.

Mangia a macca ed è arrestato — Ieri si presentava all'ufficio di Questura un cameriere della Trattoria dell'Acquila Nera, mandato dal *proprietario* di questa *ad avvertire* il delegato Minardi che un tale era entrato nell'osteria e dopo aver ordinato e mangiato non intendeva di pagare lo scotto.

Al cameriere si accompagnò una Guardia ed entrambi si recarono alla trattoria dell'Aquila nera.

Dopo un breve battibecco con la guardia *il poco desiderato cliente* disse di chiamarsi Peres Luigi di Fagagna, di esercitare la *professione* del sarto e di non possedere il becco d'un quattrino.

Il povero disperato per questa disgrazia se n'ebbe una peggiore: quella di essere arrestato.

Mercato dei suini e degli ovini — Al mercato di ieri furono condotti 532 suini dei quali se ne vendettero 228 così specificati.

Da latte 72 da L. 14 a 30; da 2 a 4 mesi 48 da L. 35 a 46; da 4 a 6 mesi 35 da L. 52 a 63; da 6 a 8 mesi 37 da L. 75 a 93; da 8 mesi in su 38 da L. 100 a 118 al quintale, peso vivo.

Pecore nostrane entrate 26, vendute 18 per allevamento.

Castrati entrati 35, venduti 26 per macello a L. 1.15 al kg.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

IL DIAVOLO

Questa sera, alle 20.30, la compagnia Zacconi dà la prima delle tre annunciate recite straordinarie

Si rappresenterà la brillante e divertente commedia di Molner: *Il Diavolo* che tanto successo ha ottenuto dovunque.

Il Diavolo sarà naturalmente Ermete Zacconi.

Il teatro, data la ricorrenza del natalizio della regina Elena, sarà straordinariamente illuminato.

Domani sera: *Il nuovo idolo* e domenica: *Lorenzaccio.*

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

8 Gennaio. S. Gennaro.

Il puar splantàd
Biell inglazzàd
L'è plen di fan
No l'ha polente
Di dutt al stente
Benefators!
Faist indevant
Ves cur, ses siors
O ves doonant...
Faist indevant.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Servo di masnada. — 8 Gennaio 1368. — Il consiglio del comune di Udine delibera di conformarsi all'antica *consuetudine* e di considerare come in luogo sicuro un servo del Villalta che *per questioni coi padroni* s'era ricoverato nella città; la lite fra loro seguitasse pure ma la persona del servo era inviolabile finchè fosse entro le mura. (Battistella «La servitù di masnada» in Friuli p. 147-148).

In una prossima effemeride renderemo conto dell'importante studio del cav. prof. Battistella.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena

Il nostro Tribunale condannava tempo fa *Nimis Luciano fu Luciano a 500* lire di multa per avere apostrofi con le parole di *canaglia*, ladro, assassino.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse ieri la pena, a 30 lire ed al pagamento di L. 100 alla P. C. rappresentata dall'avv. Feder, difendeva l'avv. Marigonda.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 7 Gennaio 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	102.41
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	101.57
Rendita 3 0/0	71.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1230.—
Ferrovie Meridionali	650.75
Ferrovie Mediterranee	39?.50
Società Veneta	195.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	359.75
» Mediterranee 4 0/0	503.50
» Italiane 3 0/0	350.25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	500.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	502.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	514.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508.—
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.21
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.25
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	23.76

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 316,463.62

Situazione Generale al 31 Dicembre 1908

ATTIVO

1. Cassa		L. 247,041.21
2. Portafoglio: a) Effetti scont. sull'Italia e sull'Estero N. 4286	L. 5,883,974.54	
b) id. all'incasso N. 841	» 862,569.44	
c) id. in protesto o sofferenza N. 15	» 25,769.16	
		» 6,772,313.13
3. Conti correnti garantiti		» 1,677,864.87
4. Anticipazioni e Riporti Attivi		» 809,827.18
5. Valori di proprietà		» 2,252,886.09
6. Conti correnti su Banche corrispondenti: saldi debitori		» 1,872,181.46
7. Beni immobili e mobilio		» 84,000.—
8. Esattorie		» 408,382.80
Totale dell'Attivo		L. 12,616,426.18
9. Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 2,881,856.86	
b) Garanzia di operazioni	» 3,686,169.15	
c) Cauzione di amministrazione	» 210,000.—	
d) » di servizio	» 65,000.—	
		» 6,793,025.51
10. Spese e perdite da liquidarsi in fine anno		» 690 460.74
Totale generale		L. 20 104 982 48

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 316,465.23
Totale	L. 1,363,465.22

PASSIVO

1. Depositi: a) Libretti di risparmio N. 1139	L. 5,820,288.89	
b) Conti Correnti liberi » 172	» 1,609,795.66	
		L. 7,430,084.05
2. Conti Correnti con Banche e corrispondenti		» 3,000,947.71
3. Conti Correnti diversi		» —.—
4. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti: saldi creditori		» 16,859 69
5. Creditori		» 242 026,03
6. Esattorie		» 414.271.28
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L. 12,517,105 98
7. Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 2,881,856.86	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,636 369.15	
c) a Cauzione di amministrazione	» 210,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 65,000 —	
		» 6,793,025.51
8. Risconto dell'anno precedente		» 62,468 —
9. Rendita dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 782 301 94
Totale a Bilancio		L. 20,104,982.49

Udine, li 31 dicembre 1908.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

I Sindaci
BILLIA, MISANI, PAGANI

Il Direttore
Rag. CARLO MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de
3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un *giorno*.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ¼ % al 5 ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . }
c) merci come da regolamento . . . } 4 ½ - 5 ½ %
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ½ - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 ½ %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 ¼ % al 5 %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli *rimborsabili* - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti proprieura il pagamento delle imposte gratuitamente